

S.E. il Cardinale Angelo Bagnasco ha presieduto Il pellegrinaggio diocesano 2/9 Settembre 2009.

A RITROSO SULLE ORME DI SAN PAOLO

Per celebrare degnamente i duemila anni dalla nascita dell'apostolo delle genti, il Cardinale Angelo Bagnasco e la Curia genovese, hanno voluto organizzare un viaggio tanto affascinante, per gli incantevoli scorci panoramici che ha offerto ai pellegrini, quanto interessante per la ricostruzione dei segni del passaggio e della predicazione di Paolo di Tarso.

Istanbul ci è apparsa in tutta la sua grandezza degna capitale dell'Impero Romano d'oriente con Santa Sofia, la Moschea blu, la Moschea di Solimano il magnifico, una stratificazione di culture e religioni, fino alla lunga dominazione Ottomana.

Il Vescovo di Smirne (oggi Izmir) S.E. Ruggero Franceschini ci ha accolti nella Cattedrale di San Policarpo con grande calore e ospitalità francescana, ma con l'eloquio pragmatico e diretto che lo contraddistingue, ci ha spiegato che quella che lì si realizza è la **Chiesa della testimonianza**, dell'essere e non del fare perché la laicità dello stato turco sancita da Mustafa Kemal Atatürk nella costituzione garantisce la presenza fisica di alcuni Frati Cappuccini e alcune Suore per custodire le Chiese, ma non consente molto di più, data anche la presenza estremamente minoritaria dei fedeli cattolici (meno dell'uno per cento della popolazione).

Sulla collina che sovrasta Efeso abbiamo visitato il luogo dove si venera **la casa della Madonna** e poi più in basso le rovine della basilica di San Giovanni costruita sulla tomba dell'apostolo, il teatro Greco Romano dove San Paolo parlò molte volte agli Efesini, ai quali indirizzò dalla prigionia romana alcune importanti lettere.

Le bianche cascate pietrificate di Hierapolis (oggi Pamukkale) sorprendono il visitatore come fossero un ambiente lunare che incorona i ruderi della città Romana ove è possibile visitare, più in alto, i resti della chiesa di san Filippo costruita sul luogo del martirio.

Le emozioni maggiori affollano la mente del pellegrino quando raggiunge la Cappadocia, l'altopiano anatolico è un *unicum* che l'erosione naturale ci ha trasmesso sotto forma di ciclopiche cuspidi protese verso l'alto, che l'uomo ha poi scavato all'interno per realizzare città sotterranee e moltissime Chiese rupestri a testimonianza dell'antica e diffusa fede cristiana.

Tarso ci sembrò essere l'essenza autentica di questo pellegrinaggio, la celebrazione della messa è stata molto sentita da tutti i pellegrini, una delle due religiose che custodiscono la chiesa di san Paolo, oggi ridotta a museo statale, ha ringraziato molto per la presenza dei fedeli, come se la presenza stessa fosse una sorta di risarcimento morale per la solitudine e l'isolamento che scandisce la vita di una religiosa in una città molto grande dove oggi non ci sono cristiani.

Siamo giunti infine ad Antiochia (oggi Antakya) che al tempo delle origini cristiane era una grande città dell'impero Romano, dove abbiamo visitato la grotta di San Pietro.

Qui, **i fuggiaschi di Gerusalemme...**, per la prima volta si sono chiamati **cristiani** ed è qui che si differenziarono dai frequentatori delle Sinagoghe locali, definendosi **ebrei-messianici**, cioè come ebrei per i quali in **Gesù di Nazaret** si erano compiute **le parole dei profeti e tutte le scritture**.

Dal punto di vista storico-religioso, Antiochia ha dunque dato un contributo imprescindibile in termini di irradiazione missionaria primordiale e per questo rappresenta un caposaldo del Cristianesimo.

Il pellegrinaggio diocesano 2009 si è concluso con molta soddisfazione da parte di organizzatori e partecipanti, idealmente raccolti in un abbraccio corale al Cardinale Angelo Bagnasco e con la speranza di ritrovarsi ancora insieme l'anno venturo.

Mario Comparati

